

TRALECARTE 9

Bollettino di informazione sui fondi speciali e gli archivi culturali
della Biblioteca dell'Università Cattolica di Milano – n. 9, dicembre 2017

Si parla di: **1. L'Archivio Giorgio Mascherpa**; **2. Libri dedicati: André Frénaud, Lalla Romano**;
3. 150 anni fa, Gian Pietro Lucini

1. L'Archivio Giorgio Mascherpa (di Cinzia Grassi, Elisa Sartori)

Nel 2009 la Biblioteca della sede di Milano ha ricevuto in donazione l'archivio del giornalista e critico d'arte Giorgio Mascherpa (1930-1999)¹ da parte della moglie Grazia Gian Ferrari e dei figli.

L'archivio, pervenuto in 35 scatole, è stato prodotto da Giorgio Mascherpa in un arco temporale di circa quarant'anni (1960-1999) e rappresenta la fonte principale per ricostruire la sua attività scientifica e pubblicistica.

Il materiale consiste prevalentemente in ritagli di stampa, opuscoli, minute di testi dedicati ad artisti moderni e contemporanei. È raccolta anche la corrispondenza con i maggiori critici e storici dell'arte e personalità legate al mondo della cultura e della politica a lui coevi.

Da tale epistolario emerge la figura di un critico d'arte stimato e prolifico. Molti sono infatti gli artisti del Novecento, di cui sono conservate le lettere, che guardavano a lui come autorevole promotore. Si consideri ad esempio la corrispondenza con Giuseppe Guerreschi (1929-1985)² sul quale Mascherpa scrisse una monografia o quella con Giorgio Colautti (n. 1934)³.

Uomo impegnato nella temperie socio-politica e culturale del suo tempo, Mascherpa dialoga con essa talvolta polemicamente. Da uno scambio epistolare con Andrea Villani (n. 1934) risultano le reciproche incom-

pressioni e le delusioni di Mascherpa relative all'attività culturale della DC milanese⁴.

Il famoso storico dell'arte indipendente Gordon Moran (1938-2014) contesta a Mascherpa un'espressione inesatta usata in un articolo a proposito di un incontro da tenersi davanti agli affreschi del Palazzo pubblico di Siena⁵. L'"Accademia Roveretana degli Agiati" lo stima invece tanto da aggregarlo in qualità di socio corrispondente⁶. Il cardinale Salvatore Pappalardo (1918-2006) lo invita a far parte del comitato critici per la scelta degli artisti da invitare alla II "Rassegna nazionale del sacro nell'arte contemporanea"⁷. Buoni rapporti intrattiene Mascherpa con persone note della politica e della cultura come Carlo Ripa di Meana (n. 1929) che lo ringrazia per la copia della monografia "Il rischio di essere restaurato" che il celebre gallerista Ettore Gian Ferrari (1908-1982), suocero di Mascherpa, gli ha fatto avere⁸. Di Giovanni Testori (1923-1993) è conservata una lettera in cui descrive brevemente a Mascherpa la sua giornata⁹; con Ennio Morlotti (1910-1992) intrattiene una fitta corrispondenza dal 1972 al 1991¹⁰. Denso e approfondito è anche lo scambio epistolare con

¹ Per approfondimenti su Mascherpa si veda: *Giorgio Mascherpa (1930-1999). Uomo fra i tempi*, a cura di Paolo Biscottini, Milano, Silvana, 2010.

² Archivio Mascherpa, Epistolario, Faldoni: *Da Galerie del mese-Fischer a Luraghi Giuseppe; Da Rebesco Gianluigi a Titonel Angelo*.

³ Archivio Mascherpa, Epistolario, Faldone: *Da Colautti Giorgio a Fusari Michele*.

⁴ Archivio Mascherpa, Epistolario, Faldoni: *Da Tomea Paolo a Zigaina Giuseppe; Da Mascherpa Giorgio a Osp. maggiore di Milano; Da Rebesco Gianluigi a Titonel Angelo*.

⁵ Archivio Mascherpa, Epistolario, Faldone: *Da Mascherpa Giorgio a Osp. maggiore di Milano*.

⁶ Archivio Mascherpa, Epistolario, Faldone: *Acad. De France a Roma a Biondini Giannetto*.

⁷ Archivio Mascherpa, Epistolario, Faldone: *Pacchione Annibale a Rastelli Vito*.

⁸ Archivio Mascherpa, Epistolario, Faldone: *Da Rebesco Gianluigi a Titonel Angelo*.

⁹ *Ibidem*.

¹⁰ Archivio Mascherpa, Epistolario, Faldone: *Da Mascherpa Giorgio a Osp. maggiore di Milano*.



Per saperne di più, visita
il sito della Biblioteca di Milano ...

Tutti i numeri
di TRALECARTE ...

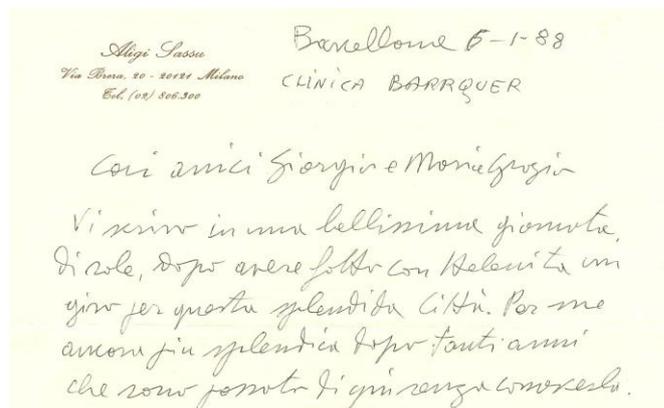
Seguici anche
sulla newsletter Cattolica Library ...

Romano Notari (n. 1933)¹¹. Fausto Pirandello (1899-1975) ringrazia Mascherpa per il dono ricevuto in occasione delle nozze del figlio Pierluigi (n. 1928)¹².

Dall'epistolario si desumono inoltre i suoi rapporti con alcuni editori: Vanni Scheiwiller (1934-1999)¹³; Giorgio Mondadori (1917-2009) (che lo ringrazia per la sua collaborazione al "Premio arte 1988", organizzato dalla sua casa editrice)¹⁴ e con il dirigente RAI Franco Iseppi (n. 1939), con cui intrattiene una cordiale conversazione sulla sua attività critica e di collaborazione con la RAI stessa¹⁵.

Da alcune interessanti lettere emerge il legame con Paolo VI e con il cardinale Carlo Maria Martini: da quest'ultimo riceve infatti l'invito a far parte della commissione giudicatrice del concorso per la progettazione di tre nuove chiese e delle relative opere parrocchiali nel contesto del "Piano Montini per la costruzione di 25 nuove chiese"¹⁶.

Si intravede infine tra le righe di alcuni suoi corrispondenti la sensibilità dell'uomo Mascherpa. Colpiscono in particolare due missive a lui indirizzate: una di Vittorio Grotti (1938-1981), spiritosa e commossa insieme, scritta in prossimità della morte da lui acutamente presentita¹⁷ e l'altra di Aligi Sassu (1912-2000)¹⁸: "Cari amici Giorgio e Maria Grazia vi scrivo in una bellissima giornata di sole". Così comincia la lettera firmata "Aligi" da Barcellona, datata 6 gennaio 1988¹⁹. Il tono è dolce e di chi ha con il destinatario un rapporto di stima e amicizia. In quei giorni il pittore milanese si trovava in Catalogna per un intervento agli occhi eseguito presso la clinica Barraquer (Centro di oftalmologia di eccellenza tuttora attivo) da lui stesso descritta come



un posto dove "dottori e infermiere sono di una professionalità e umanità uniche. Sia per le più grandi personalità, come per l'umile operaio ed il povero senza mezzi". "Ho visto quando mi hanno tolto le bende come non avevo mai visto la luce ed il colore; quando ripasso il tuo libro sui miei personaggi li vedo con una forma ed una forza totalmente nuove e vive". Sassu racconta commosso di alcuni schizzi eseguiti al buio per non dimenticare "certe idee che [gli] vennero alla notte" e conclude dando alla famiglia un "grande abbraccio" e sottolineando quanto "per noi, me ed Helenita [sua moglie] [sia] stata un'esperienza importante da tutti i punti di vista; tornerò in C'an Marimon [sua residenza a Maiorca] con una voglia folle di dipingere e fare".

Giorgio Mascherpa era legato da una grande amicizia anche all'artista Luigi Timoncini (n. 1928): si contano ben sette missive scritte tra il 1973 e il 1989 al critico dal pittore faentino. Il tono è sempre ad alto contenuto umoristico e poetico: Timoncini, che si firma anche Timoncio, saluta con grandi baci "ai briganti di casa" i quattro figli di Giorgio e Maria Grazia e definisce l'intera famiglia in vacanza "la carovana Mascherpa".

Una lettera davvero divertente è quella datata 14 novembre 1977 nella quale Timoncini racconta a Mascherpa l'esperienza fatta a Roma in occasione dell'inaugurazione della mostra dei maggiori artisti italiani per celebrare gli ottanta anni di papa Paolo VI²⁰. Dopo una premessa dove traspare una profonda emozione per l'incontro avuto con il papa: "tenendomi la mano mi ha interrogato coi suoi incredibili occhi verdi – così mi sono parsi – colmi della serena tristezza di chi conosce già tutto", elenca, classificandoli con coloriti aggettivi, una serie di artisti presenti. Dice all'amico: "ho incontrato tante amabili (più o meno) conoscenze [...]. Gentilini [Franco, pittore] si muoveva a grandi pas-

¹¹ Archivio Mascherpa, Epistolario, Faldoni: *Da Mascherpa Giorgio a Osp. maggiore di Milano; Da Macchi Pasquale a Mascherpa Giorgio*.

¹² Archivio Mascherpa, Epistolario, Faldone: *Da Pacchione Annibale a Rastelli Vito*.

¹³ Archivio Mascherpa, Epistolario, Faldone: *Da Rebesco Gianluigi a Titonel Angelo*.

¹⁴ Archivio Mascherpa, Epistolario, Faldone: *Da Mascherpa Giorgio a Osp. maggiore di Milano*.

¹⁵ Archivio Mascherpa, Epistolario, Faldoni: *Da Mascherpa Giorgio a Osp. maggiore di Milano; Da Macchi Pasquale a Mascherpa Giorgio*.

¹⁶ Archivio Mascherpa, Epistolario, Faldone: *Da Mascherpa Giorgio a Osp. maggiore di Milano*.

¹⁷ Archivio Mascherpa, Epistolario, Faldone: *Da Galerie del mese Fischer a Luraghi Giuseppe*.

¹⁸ Archivio Mascherpa, Epistolario, Faldone: *Da Rebesco Gianluigi a Titonel Angelo*.

¹⁹ Archivio Mascherpa, Epistolario, Faldone: *Da Pacchione Annibale a Rastelli Vito*.

²⁰ Archivio Mascherpa, Epistolario, Faldone: *Da Rebesco Gianluigi a Titonel Angelo*.



si senza lasciare mai l'asse centrale della sala: pareva una vecchia guardia della regina d'Inghilterra, con la testa bloccata in avanti come lo sterzo di un'auto con antifurto incorporato [...]. Biancini [Angelo, ceramista] [...] portava in giro con ostentata disinvoltura il suo teschio ricucito e il figlio industriale delle piastrelle di ceramica per rivestimenti [...]. Il più divertente era Bodini [Floriano, scultore]: tutto in bleu, scodinzolava vigorosamente respirando a fatica [...]. Il più simpatico era Tabusso [Francesco, pittore]: si muoveva velocemente, come sui pattini, lungo itinerari segmentati. Era certamente molto emozionata [...]. Poi il silenzioso Diana [Pietro, pittore] con la moglie [Angela Colombo, sua ex allieva, pittrice] eternamente in passerella, il gioviale e affettuoso Azuma [Kengiro, scultore e pittore], Calvelli [Ettore, scultore] il fustigatore ventriloquo, l'imperturbabile Manfrini [Enrico, scultore] e tanti altri".

Conclude poi volgendo lo sguardo verso se stesso: "Cosa faccio? Cerco di lavorare. Ho disegnato molto per mettere ordine alle idee che mi frullano in testa. Un pizzico di disperazione dona quel briciolo di saggezza che serve a semplificare; ho bisogno di quel poco che sta in fondo alle cose".

(Nella foto: particolare della lettera di Aligi Sassu a Giorgio e Maria Grazia Mascherpa).

2. Libri dedicati: André Frénaud, Lalla Romano

André Frénaud (1907-1993) è stato un poeta tra i protagonisti della letteratura francese del Novecento. Soggiornando nel 1946 a Milano ha l'occasione di entrare in rapporti di amicizia con Elio Vittorini e instaura una fitta rete di legami con i letterati italiani del tempo. L'Italia non è solo luogo d'elezione per le amicizie, ma è anche terra di ispirazione per la sua poesia: ricordiamo almeno la traduzione realizzata da Giorgio Caproni per il volume *Il silenzio di Genova e altre poesie*, Torino, Einaudi 1967²¹.

Negli scorsi mesi la Biblioteca d'Ateneo ha acquisito un piccolo gruppo di raccolte di versi con dediche a Frénaud:

- UGO REALE, *Una piccola storia*, Padova, Rebellato, 1959: "Ad André Frénaud | Con ammirazione e simpatia | Ugo Reale | nov. 1960";

²¹ Per i rapporti tra Frénaud e l'Italia si vedano: ELISA BRICCO, *André Frénaud e l'Italia*, Fasano, Schena, 1999; GIULIA GRATA, *La fortuna di André Frénaud (1907-1993) in Italia. Appunti sulle corrispondenze inedite conservate presso la Bibliothèque Littéraire Jacques Doucet di Parigi*, "Aevum", 87 (2013), fasc. 3, pp. 949-962.

- LINO CURCI, *Un fuoco nella notte*, Firenze, Vallecchi, 1959: "À André Frénaud, | avec les sentiments | de la plus pro-| fonde admiration pour sa | poésie | Lino Curci | Florence, 13 | mars | 1962";

- UGO REALE, *Un'altra misura*, Roma, Edizioni di Novissima, 1971: "Ad André Frénaud | Con ammirazione e con i | migliori auguri | Ugo Reale | Roma, 16 maggio 1971";

- ANTONIO SECCARECCIA, *Viaggio nel sud*, presentazione di Giorgio Caproni, Padova, Amicucci, 1958: "Ad André Frénaud | Con stima e affettuosa | amicizia | Frascati, 19.XI.60 | Antonio Seccareccia";

- PIERO DRAGHI, *Un attimo di attenzione*, con uno scritto di Giansiro Ferrata, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1968: "Milano giugno 1968 | ad André Frénaud | con amicizia | Piero Draghi";

- SERGIO ROMANO, *Felo de se*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1969 [atto unico]: "A André Frénaud | con viva ammirazione | Sergio Romano | Parigi, 14 giugno 1969".

Di recente acquisizione anche tre volumi con dedica autografa a Rosellina Archinto da parte di **Lalla Romano**, tutti editi da Einaudi:

- *Nuovo romanzo di figure* (1997): "A Rosellina | Lalla | 8-12-97";

- *In vacanza col buon samaritano* (1997): "A Rosellina Archinto | L. | 17-2-98";

- *Dall'ombra* (1999): "A Rosellina Archinto con affettuosa amicizia | Lalla | 9-6-99";

(Nella foto: copertina del vol. di Antonio Seccareccia, *Viaggio nel sud* e del vol. di Lalla Romano, *Dall'ombra*).

3. 150 anni fa, Gian Pietro Lucini

Il 30 settembre 1867 nasceva a Milano Gian Pietro Lucini, autore oggi ricordato per le sue *Revolverate* (Milano, edizioni di "Poesia", 1909) e per il saggio sul verso libero (*Ragion poetica e programma del verso libero*, ivi, 1908), al quale si è soliti far risalire la prima vera teorizzazione, almeno in Italia, del versoliberismo, anticipando di qualche tempo quella ben più roboante apparsa sul manifesto del Futurismo. Pur partecipe della vita culturale del tempo – collaborò infatti a "Poesia" di Marinetti, conobbe letterati quali Corrado Govoni, Guido Gozzano, Paolo Buzzi, Aldo Palazzeschi – scelse



Per saperne di più, visita
il sito della Biblioteca di Milano ...

Tutti i numeri
di TRALECARTE ...

Seguici anche
sulla newsletter Cattolica Library ...

una vita schiva e lontana dai grandi centri editoriali e letterari, rifugiandosi in cittadine di provincia quali Varazze e Breglia, frazione di Plesio in provincia di Como, dove morì nel 1914.

Nelle parole di Buzzi, Lucini fu “l’anima più formidabilmente critica apparsa nella letteratura italiana dopo il Carducci” e proprio questo sguardo eminentemente critico offerto alla recente tradizione letteraria, in particolare simbolista, dà la misura dell’operazione da lui attuata nelle sue opere, al punto che Marinetti non mancò di sottolinearne la forza di rottura, ripetendo a gran voce i metaforici spari delle *Revolverate* come viatico per una guerra, allora (siamo del 1909) tanto invocata, e poi divenuta una realtà drammaticamente concreta nel giro di pochi anni:

E noi, con sulle labbra i versi esplosivi di Gian Pietro Lucini, affrettiamo l’ora divina in cui potremo, ancora giovani, scagliarci sull’orme eterne di Garibaldi alle balze del Tirolo, e, a costo della vita, accender fiamme di bandiere spiegate, su cataste di cadaveri austriaci, rovesciati nel sangue, giù dalla montagna.²²

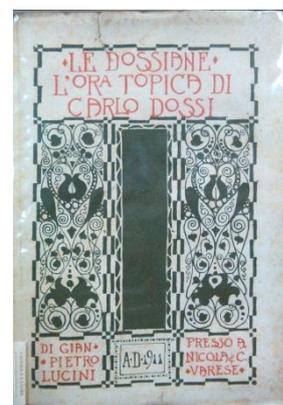


La carriera poetica di Lucini era però iniziata ben prima di *Revolverate*. Risale al 1894 la prima edizione del *Libro delle Figurazioni Ideali*, stampato a Milano dagli editori Chiesa e Guindani, ritenuto da alcuni il vero libro-manifesto del simbolismo italiano.²³ Carlo Chiesa diresse assieme a Felice Guindani le edizioni Chiesa & Guindani tra il 1889 e il 1897, dopo aver rilevato il marchio della Libreria editrice Galli. I

due editori animarono la libreria sita al civico 17 della Galleria Vittorio Emanuele, la stessa che verrà in seguito acquisita da Ettore Baldini e Amintore Castoldi che diedero vita alla loro florida impresa. Secondo quanto rivela Augusto Guido Bianchi, all’epoca noto cronista del “Corriere della Sera”, nei locali di questa libreria erano soliti ri-



trovarsi scrittori e giornalisti della città, ma non solo: Gerolamo Rovetta, Alfredo Oriani, Neera, Alberto Sormani, Carlo Landriani, Felice Cameroni e, probabilmente anche se più raramente, Marino Moretti e Antonio Fogazzaro.²⁴ Di questo volume la Biblioteca d’Ateneo possiede, per recente acquisizione, una copia che reca sulla seconda di copertina l’*ex libris* di Severino Cerutti, colto autodidatta e intellettuale torinese (segnatura: II-14-D-343).



Insieme a questo volume, è stato da poco acquisito, sempre di Lucini, anche *L’ora topica di Carlo Dossi*, stampato dalla Tipografia Amedeo Nicola di Varese nel 1911. Con questo libro, Lucini intendeva tanto rammentare l’amico Carlo Dossi, morto pochi mesi prima che l’opera andasse in stampa, quanto produrre un’opera critica tesa a valutare il giusto ruolo dell’autore delle *Note azzurre* nel contesto della narrativa lombarda e italiana tra Otto e Novecento, secondo una linea che da Manzoni giungesse a lui dopo essere passata per Giuseppe Rovani. Tale intenzione era dichiarata da Lucini fin dalla *Notizia preliminare* (vedi fotografie alle pagine successive). In coda al volume l’autore segnalava anche le fasi successive di un più ampio progetto di “Dossiane”, volto all’analisi dell’intera opera di Dossi, che tuttavia non realizzò, a causa probabilmente di incomprensioni con la famiglia del letterato. Questo il dettaglio del programma come appare nelle pagine finali del volume:

Le altre “DOSSIANE” conterranno:
Bibliografia ragionata delle «Opere di Carlo Dossi»
Istoria aneddotica e sentimentale di «*Desinenza in A*» nelle sue «tre diverse edizioni».
Carlo Dossi «*Meneghino*» e satirico anticlericale.
«*Reliquie dossiane*», altre curiosità ed «Annessi».

Nella *Notizia* Lucini rintracciava nello *humor* il “carattere specifico” di Dossi, motivo che lo rendeva un autore estremamente moderno:

²² FILIPPO TOMMASO MARINETTI, *Prefazione futurista a “Revolverate” di Gian Pietro Lucini*, in GIAN PIETRO LUCINI, *Revolverate*, Milano, “Edizioni di “Poesia”, 1909

²³ “Esistono forme immemoriali indistruttibili, segni percepiti e già svolti che identificano l’umanità nel simbolo. Il simbolo è come l’esistenza” (GIAN PIETRO LUCINI, *Il Libro delle Figurazioni Ideali*, Milano, Chiesa e Guindani, 1894, p. 14).

²⁴ AUGUSTO GUIDO BIANCHI, *A un’antica insegna editoriale. Ricordi milanesi di un vecchio giornalista*, Milano, E. Calamandrei & C., 1929, precedentemente apparso su «La Fiera letteraria», V, 1, 6 gennaio 1929, p. 4.



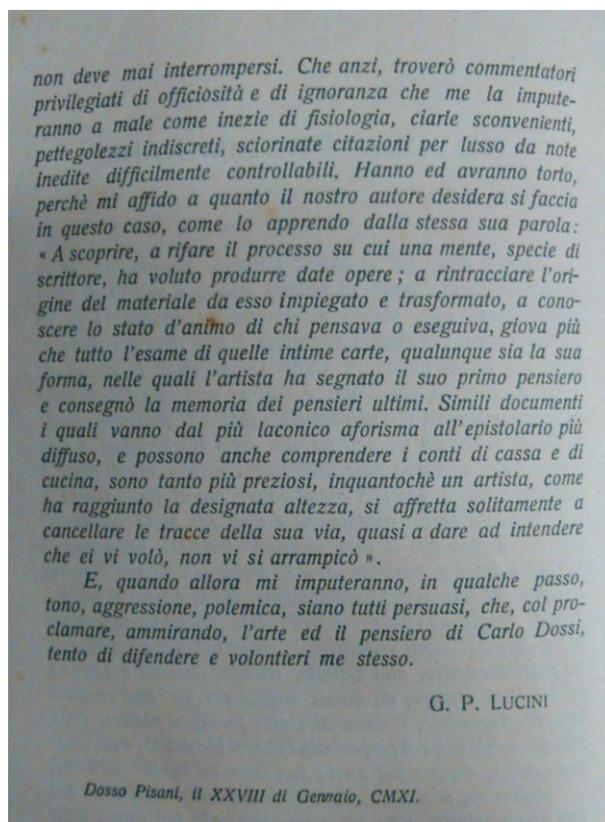
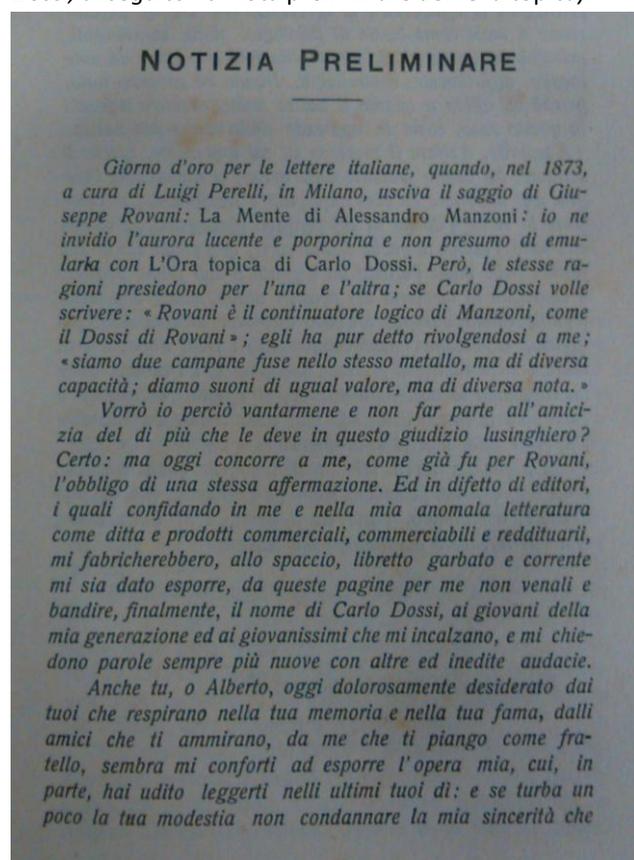
Per saperne di più, visita
il sito della Biblioteca di Milano ...

Tutti i numeri
di TRALECARTE ...

Seguici anche
sulla newsletter Cattolica Library ...

Carlo Dossi dunque ride, fa ridere, sorride e fa pensare, appassionato, se, al saggio del suo pensiero, se davanti al suo sogno entusiasta di bellezza, d'amore, di onestà, ritrova il *magnifico nulla* della vita moderna, nuda di tutti questi attributi, ricchissimamente vestita di tutte le altre virtù negative delle menzogne; e non usa la satira, la caricatura, la farsa, l'epigramma, ma una vera e propria sua arte di caratteristiche speciali, che si giova di satira, di caricatura, di farsa e di epigramma rifusi in una unità propria per una sequenza sentimentale, genuina e triste e lieta e rissosa e pacifica ad un tempo: arte, che ogni qual volta ci si presenta con opere degne di lei, anche vecchia par nuova, mentre ogni qualunque metodo scientifico, per quanto freschissimo, ci puzza sempre di cadavere quattriduo. Perciò Carlo Dossi non vi definirà l'umorismo, ma praticandolo, ne darà a noi la sensazione e quasi il gusto dolce-amaro di morso e di bacio, incidendo sopra il suo libro più doloroso: «*Un'oncia meno di sangue, un libro di più*».

(Nelle foto: copertina del Libro delle Figurazioni Ideali; ex libris di Severino Cerutti; copertina dell'Ora topica di Carlo Dossi; di seguito: la Nota preliminare dell'Ora topica).

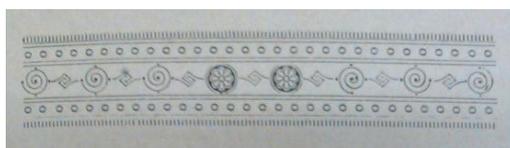


Come consultare i Fondi speciali

I Fondi conservati presso la Biblioteca della Sede di Milano dell'Università Cattolica sono consultabili facendo specifica richiesta da indirizzare per iscritto alla Direzione della Biblioteca. La consultazione si concede su appuntamento, presso la Sala di Consultazione "G. Billanovich". Non è consentita la duplicazione dei documenti con alcuno strumento proprio (fotocopie, fotografie, etc.). Eventuali duplicazioni saranno da richiedersi di volta in volta e dietro comprovata motivazione. Sono consultabili esclusivamente i documenti che sono stati sottoposti a ordinamento e/o inventariazione. Le carte non ancora ordinate risultano dunque rigorosamente escluse dalla consultazione.

Per gli utenti esterni è necessaria, oltre a una lettera di presentazione di un docente, anche l'iscrizione alla Biblioteca. Per quanto riguarda la citazione o la pubblicazione dei documenti o di loro parti, la Biblioteca della Sede di Milano fa riferimento alla normativa vigente in termini di archivi e di diritto d'autore.

"*Tralecarte*" è un foglio periodico della Biblioteca della Sede di Milano dell'Università Cattolica. Redazione: Paolo Senna. Il numero 9 di "*Tralecarte*" è stato chiuso in redazione il 21 dicembre 2017. Le immagini sono di proprietà dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: ne sono vietati la riproduzione e ogni tipo di sfruttamento economico.



Per saperne di più, visita
il sito della Biblioteca di Milano ...

Tutti i numeri
di TRALECARTE ...

Seguici anche
sulla newsletter Cattolica Library ...